

Fiammetta Bellati, membro del collettivo The Perceptive Group in questa Biennale di Venezia Arte 2024 sarà presente a Palazzo Albrizzi- Capello, Venezia , alle ore 17 per la Sinossi dell' opera dal titolo " Ritratto in blu".

Nella sua poetica le membra, vesti variopinte dell'essere, involucri cangianti che celano, e al contempo rivelano, l'essenza più profonda, si ergono quali manifestazioni tangibili della vita stessa. Tempio di carne e ossa, mezzo attraverso il quale sperimentare il fenomenico e connettersi con l'altrui universo, nella sua danza, elargisce un primordiale linguaggio, mescolanza di movenze e pulsioni che scuotono l'anima e travalicano i limiti del mero gesto. Ogni passo, ogni torsione del busto, ogni fremito delle mani è un eco di quel perpetuo divenire che costituisce l'uomo, quella risultanza delle eccitazioni somatiche che si dispiegano dinnanzi. Dai movimenti ritmici e armoniosi, le flessuosità filamentose alla Francis Picabia divengono strumento melodico che, nella linearità del tratto della nostra, si svelano in una totalità futurista. Non solo nello spostamento risiede altresì la connessione, veicolo è infatti persino lo sguardo, quell'atto visivo, attimo o durata, dall'eloquenza ancora più pregnante di numerosi discorsi, la cui concessione permette di carpire, e infine captare, la rilevanza dell'alterità. Mascherata è l'identità poliedrica, preannunciata da quei visi scomposti dalle ombreggiature pop di Andy Warhol; enuncia la sua perenne oscillazione tra il passato della cristallizzazione e il futuro di quel che attende la psiche. Le fisionomie si perdono poi in monocrome distese, gli occhi risuonano nella loro possanza, nell'essenzialità formale della loro evocazione. Nel Ritratto in blu sussiste un'incarnazione, riflesso di un'umanità che si specchia e rispecchia, una trasparenza ottica che rivela affinità con lo stante, mentre lo spirito si mostra, senza veli o cerimoniali. La complessa chimica del perspex s'intreccia di emozioni afferrate, si contrappone alle vicissitudini e le argina, resistente all'abrasione, adamantino nella superficie, palesa la tenacia interiore che il cammino nostro, di travagli e assonanze, quotidianamente sperimenta. è lo sguardo, quell'atto visivo, attimo o durata, dall'eloquenza ancora più pregnante di numerosi discorsi, la cui concessione permette di carpire, e infine captare, la rilevanza dell'alterità. Mascherata è l'identità poliedrica, preannunciata da quei visi scomposti dalle ombreggiature pop di Andy Warhol; enuncia la sua perenne oscillazione tra il passato della cristallizzazione e il futuro di quel che attende la psiche. Le fisionomie si perdono poi in monocrome distese, gli occhi risuonano nella loro possanza, nell'essenzialità formale della loro evocazione. Nel Ritratto in blu sussiste un'incarnazione, riflesso di un'umanità che si specchia e rispecchia, una trasparenza ottica che rivela affinità con lo stante, mentre lo spirito si mostra, senza veli o cerimoniali. La complessa chimica del perspex s'intreccia di emozioni afferrate, si contrappone alle vicissitudini e le argina, resistente all'abrasione, adamantino nella superficie, palesa la tenacia interiore che il cammino nostro, di travagli e assonanze, quotidianamente sperimenta.